

Tesi & Geri

Omaggio a Caterina



Riccardo Tesi
& Maurizio Geri

Sopra i tetti di Firenze. Omaggio
a Caterina Bueno

Materiali Sonori (2 cd)

Troppo spesso l'impegno, la «verità» diventano alibi per sciatte musicali di ogni tipo. Non questa volta però. Caterina Bueno, *cantaora* italianissima, aveva la pece nella voce. L'omaggio di Riccardo Tesi e Maurizio Geri brilla per inventiva musicale, al di là di guest star (Pelù, Giannini, Nada, ecc.) tutto sommato ridondanti. **G.M.**

The Child of a Creek

Indie-folk italiano



The Child of a Creek

Find a Shelter Along the Path

Red Birds

Un altro progetto italiano cantato in inglese e dalla vocazione internazionale. Dietro c'è un ragazzo toscano, Lorenzo Bracaloni, che dispensa piccole gemme di indie-folk venato di psichedelia. Disco intimista e rarefatto, ispirato da un'escursione invernale in montagna, fra neve, ghiaccio e rigenerante quiete. **D.P.**

TOP 10 GUITAR SONGS

Le migliori canzoni «per chitarra» secondo «Rolling Stones»

Johnny B Good Chuck Berry



02 Purple Haze The Jimi Hendrix Experience

03 Crossroads Cream

04 You Really Got Me The Kinks

05 Brown Sugar The Rolling Stones

06 Eruption Van Halen

07 While My Guitar Gently Weeps G. Harrison

08 Stairway to Heaven Led Zeppelin

09 Statesboro Blues The Allman Brothers

10 Smells Like Teen Spirit Nirvana

La voce non basta (e il trucco è necessario)

Il disco live 'Sticky & Sweet Tour' ha bisogno di un dvd
La Madonna aerobica e culturista riempie il vuoto



Madonna

Sticky & Sweet tour

Cd + Dvd Warner Bros

SI. BO.

Provare a chiudere gli occhi e ascoltare questo disco di Madonna. La sensazione non è quella di partecipare ad un concerto, piuttosto di entrare in discoteca a ballare a 130 battiti al minuto con tutte le ultime hit della signora Ciccone. Quando il simulacro scende dal suo altare e offre in pasto al pubblico solo un pezzo di sé, quello più immateriale (la voce), il castello crolla. Non bastano i rimaneggiamenti fatti in post-produzione, non basta aver scelto i brani dove (ovviamente) la voce è elemento secondario. Difatti il disco *live* di Madonna non esce per suo conto, ma (come era già accaduto

nei due precedenti) si fa accompagnare da un sostanzioso dvd girato durante la tappa di Buenos Aires. Ecco che qui l'immagina torna a brillare nella sua materialità. Tonica, ammiccante, ginnica. Ecco che Madonna sfida la gravità ed ecco che vince. *Sticky & sweet tour* testimonia il giro mondiale che la Ciccone ha intrapreso dopo il disco *Hard candy*, quello caramelloso e molto dance, quello dove l'eroina incitava il pubblico a salvare il mondo mentre sullo schermo gigante alle sue spalle McCain veniva associato a Hitler e Obama a Gandhi. Quello che ha toccato l'Italia nel 2008. Nel disco dal vivo c'è poco spazio per la Madonna vecchio stile, quella che ancora cercava di modulare e armonizzare la voce, lo spazio è tutto per quella «aerobica», per la popstar che non si può permettere di cantare perché deve ballare, saltare, rotolare, mostrare bicipiti da culturista. E allora l'unica concessione al passato è quella di *La isla bonita* e di *Like a prayer*, entrambe in versione dance rutilante. Nel dvd invece c'è Madonna al 100 per cento, quella che si commuove il giorno delle elezioni presidenziali, quella severa durante i provini per i ballerini (peraltro tutti eccezionali). Il pezzo forte del dvd è proprio il film «dietro le scene» con tutti i backstage, l'unico che di tanto in tanto offre l'illusione di mostrare momenti «rubati» di una donna vera e non di una incredibile macchina del pop. ●

SCENA APERTA

SILVIA BOSCHERO



Afterhours poesia e fascino di una band allargata

Gli Afterhours a teatro c'erano già andati. Quando Manuel Agnelli girava gli spazi assieme a quella grande testa creativa di Emidio Clementi mescolando letteratura e musica senza soluzione di continuità. Ma stavolta sono cresciuti e l'hanno messa su più complessa.

Ci hanno infilato dentro un quartetto (tre archi e un flauto traverso) e vari ospiti, diversi ad ogni tappa. Una ballerina, un poeta-cantautore (Cesare Basile), un'attrice (Claudia Pandolfi) e due teatranti eretici come Antonio Rezza e Flavia Mastrella nella data romana all'Auditorium della Conciliazione.

La formula nel complesso era nuova ma ce n'era per tutti. Per quelli che adorano gli After acustici e per gli amanti dei loro rumorismi, per i fan della prima ora che non sentivano molte canzoni da tempo indefini-

(esempio, *Il musicista contabile* ma soprattutto *How we divide our souls*, dai tempi remoti in cui la band cantava ancora in inglese nell'album *During Christine's sleep*, vent'anni esatti fa, 1990) a coloro i quali non avevano buttato giù l'uscita dal gruppo del polistrumentista Xabier Iriondo, qui torna in grande spolvero.

FLAIANO E MANGANELLI

Agnelli, elegante ma sempre più pericolosamente somigliante a Severus Piton, il maestro cattivo di Harry Potter, è qui il maestro concertatore. Legge stralci da Flaiano e Manganelli, passa con disinvoltura dal piano alla chitarra, dialoga con gli Gnu Quartet, detta il tempo alla band, precisa come un orologio e lancinante come sa fare. Poi torna agli ultimi dischi, con tanti brani tra cui una bellissima versione de *Il paese è reale* voce e violino e uno scroscio di applausi che pare non finire mai.

Il tour stasera si ferma a Legnago e il 15 aprile sarà al Petruzzelli di Bari. Ovunque ha registrato il sold out e masse straripanti di ragazzi in visibilio. Segno che il rock italiano è cresciuto assieme al suo pubblico. ●